Anno XIV. TORINO, Lunedì 19 Luglio 1880 Num. 199.

Direzione e Amministrazione Torino — Piazza Solferino, 20
Non si restituiscono i manoscritti
Si pubblica tutti i giorni, anche i festivi

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar non flectar

Ogni numero in Torino cent. 5 — in Provincia cent. 10
Un numero arretrato per gli associati centesimi 10 — pei non associati cent. 25.

[illegible]

TORINO, 19 LUGLIO 1880.

ITALIA

ROMA.

Le acque Albule.

(Cimbro) — 16 luglio. — La tranvia, dopo aver oltrepassato il ponte della Albule, ritrovasi e zigzagando, e passando fra due canali tiburtini e fra due freschi torrette, entra sotto una tettoia e porta i viaggiatori fino nel cuore dello stabilimento.

Questo è inquadrato da muri bianchi, ed ha in mezzo un edificio che, con uno sproposito di geometria si potrebbe chiamare una rotonda ottagonale. La cupola gli dà specialmente l'aria di rotonda; intorno ad essa spaziano terrazzi, da cui si può rilevare comodamente la pianta dello stabilimento.

Alcuni rami delle gallerie che contengono le cento e cento camerette dei bagni battono perpendicolarmente ai lati dell'asse mediano, e altri vi convergono concentrici come baffi nel muso di una pantera. Intorno all'ottagono, fra gli abbracci delle gallerie spiccano azzurramente come fossero disegnati sopra un foglio di carta bianca e acquerellati da istituto tecnico le vasche, laghetti, anzi pelagi...

Ma scendiamo! Che silenzio e che bollori sull'asfalto del terrazzo!...

È meglio scendere da basso. Quivi un'ampia sala, contornata da portici... è un vero tempietto, che per le aperture rispondenti di all'aperto orizzonte, alle siepi, ai viali e alle vasche... Ecco, come voleva dire, ecco addirittura laghetti, anzi pelaghetti, tantochè qualche canottiere in divisa vi guizza col suo battellino, come nei paesaggi dei migliori pastelli inglesi. È un effetto di pittura sui vetri.

Il tempietto è una trattoria.

Le tavolate dei signori e delle signore, con quella larghezza di veduta e di aria libera ed unita ad ogni conforto e riparo dal sole e dalla intemperie, nella verginità disinfettante di uno stabilimento pur mo' nato, paiono inchiostrati di Parigi.

Usciamo dall'ottagono. Passa sott'esso, vi gorgoglia, vi si raccoglie e ne costruisce il canale principe, l'emissario di tutto lo stabilimento; imperocchè nelle vasche e in tutte le celle dei bagni l'acqua si rinnova incessantemente.

La sorgente può fornire in 24 ore non meno di 500 mila metri cubi di acqua albula; e presentemente se ne introducono nello stabilimento 1500 litri per minuto secondo.

Questo canale raccoglitore, che fa pensare a un modello albertino per irrigazione e forza motrice, è reso artificialmente e visibilmente poetico da una grotta che si varca sopra uno scosceso ponticello di stalattiti, i quali stalattiti nelle regioni tiburtine formano quasi tutto il ripieno del terreno e si prestano alle più naturali decorazioni, come agli usi più prosaici.

Una nuda Venere di sasso, coperto il capo di un cappellino-conchiglia, riceve ai piedi lambiti gli omaggi dell'acqua santissima, e accenna di ingrassarsi [coi depositi calcarei sulfurei. Suo figlio Amore, coi suoi stessi diritti d'accrescimento, comprime zampilli dalla bocca di un delfino.

Le vasche hanno la profondità graduata da uno a tre metri, e la capacità da 400 a 1000 metri cubi ciascuna.

Riversano la loro ripienezza negli scoli dei bacini con prospettive di cateratte, davanti a cui si alzano fontanelle d'acqua Marcia non sulfurata. Esse spicciano da una base acquatica diversa, cioè da un cappello discendente di acqua solforata potabile derivata appositamente per i dilettanti che vogliono gonfiarsi la pancia con l'una e l'altr'acqua. La solforata colando forma come una campana vitrea pneumatica intorno ad una ghirlanda di fiori. Essi sotto quel velo trasparente si godono un tremolio fresco di colori accresciuti e di vita prolungata.

Gli spogliatoi affondano nelle vasche i loro colonnati da portico greco.

Si incontrano qua e là, poste per distrazione e passatempo, altalene, gabbie di pernici e di allocchi, sale di aspetto, ruote da mulino.

Vi sono stanzini per le doccie fredde. Chi si colloca, statua spoliata, sul piedestallo, si sente di su e di giù, e da tutte le parti, irrompere addosso lame ghiacciate, come in una botte di Regolo.

Oltre ai bagni frigidi, vi sono quelli caldi da rendere dolce e svenevole lo stoico suicidio di Seneca.

Non manca in caratteri di cielo la scritta caritatevole di *Vasche gratuite per i poveri*.

I camerini sono chiusi verso l'interno dello stabilimento da un usciolo con una banderuola sul finestrino, cui il bagnante di dentro può far muovere per i suoi segnali telegrafici. Ogni camerino contiene in rialto l'abbigliatoio, donde per una gradinata si scende in una base bianca, come quelle fatte dai muratori per la preparazione della calce. Una bocca vi soffia l'acqua corrente, la quale quando ha riempito l'orlo si travasa nei canaletti sottoposti che già intorno le gallerie. Tutte le bocche sono a cielo coperto da una tenda, e hanno per prospetto esteriore giardini o pelaghetti.

L'area dello stabilimento è di trenta mila metri quadrati, e la benemerita Società intraprenditrice ha già tentato la piantagione di 3000 arbusti su questo suolo di travertino, facendovi trasportare la terra buona da Roma. Siccome fuori dello stabilimento essa possiede altresì molti terreni vicini sopra la strada Tiburtina, potrà tentarvi un imboschimento per le passeggiate solitarie e romantiche dei bagnanti d'ambo i sessi.

* * *

Fra l'ottagono e la sala d'aspetto si traversa l'interno di una torre incrostata da concrezioni calcaree di tutte le forme in cui ha potuto sbizzarrirsi la geologia tiburtina: cannuccie rotte, steli che si sostengono, fili d'erba che si incastrichiano, granelli di polvere che si abbarbicano.

Dentro una caverna fumida ed umida di vapori acquei si annida un mostro, una macchina a vapore, che soffia dalle narici un fiato che vi irrugiadisce la pelle ed allarga la respirazione. Come dice il cartello, questa è la *nebulizzazione* e l'*inalazione*.

* * *

I nuotatori, naturalmente, preferiscono le vasche profonde. Vediamo larghe macchie di spalle rosse, teste nere, cappelloni di paglia immergersi e vagolare su quel liquido opalino di tintoria; sulle ripe donne in panno calme nude e trepide, come nei dipinti dei pittori di campagna e nella Commedia di Dante.

È proprio l'abito che fa il monaco; se ne assicura questa visione di persone appartenenti a diverse professioni e di diverse autorità, le quali si bagnano insieme: magistrati, ministri, generali, ecc. ecc., spogli degli indumenti artificiali imposti dalla civiltà, senza le imbroccature e i pendagli delle loro decorazioni, altri mostrano aspetti, rivelano altri destini ereditari e le ingiurie fatte dalla civiltà alle stesse tendenze della loro natura. Ora sono rane, tritoni, polli implumi, spe orcie, foche che sputano l'acqua bevuta, piedi valgarati, sbrandoli di cicatrici, tratti lividi, giallastri, bolli di bottoniera, frastagli di vingoli, ecc. Un rovescio d'acqua passando sulla testa di un generale vi ingroma una stupenda capellatura da abate mezzo spelato... Un prete, a cui si aggiusta la camiciuola da bagno, dimostra che era tagliato per fare il *clown*.

Il poeta impiegato dice con affettazione declamatoria: Quale desio di aneto, frescura o bevanda vi ha tratti tutti qui? Od è cura di malattia cutanea, salso, erpete, principio acre, prurigine, lichene, eczema, impetigine, acne, copparosa, pitiriasi, scabbietta forfora, psoriasi, dermatosi parassitarie? Oppure vi muove alta cagione di affezioni catarrali, uterine, catarri uretrali, vescicali, fettali, nasali, faringei, intestinali, bronchiali, reumatismi cronici, pleuritide nodosa, gotta, faringite granulosa, fiammazioni, nevrosi, sciatica, intossicazioni da metalli, idrargirismo, saturnismo cronico, dispepsia, ulceri e piaghe, varicose, ecc. ecc.? Imperocchè a questi e a ben altri mali annunziati sulla copertina delle Riviste di medicina e della Guida dei bagni provvedono le acque Albule, cosidette perchè biancheggiano quando camminano, mentre azzurreggiano quando sono ferme. Esse furono incantate dalla Sibilla Tiburtina, cantate e decantate da Stazio, Orazio, Andromaco, Asclepiade e Galeno, rese famose per la guarigione di Augusto che vi prendeva il semicupio e per quella di Nerone che se le faceva condurre a Roma, rese comode e magnifiche per le terme di Vespasio Agrippa, dalle rovine delle quali si trassero la statua di Apollo Lido del Museo Capitolino e quella della dea Igea che si ammira nel Museo Pio Clementino del Palazzo Vaticano. Hanno la temperatura costante di 23,7 del centigrado in ogni stagione, il peso specifico eguale a 1,000090; contengono gas acido carbonico, azoto, ossigeno, aria atmosferica, gas acido solfidrico, solfuro di calcio, bicarbonato di calce e di magnesia, solfati di calce, magnesia, potassa, soda, cloruro di sodio, silicato di soda, allumina, ferro, joduri e bromuri, e, secondo l'analisi dei signori chimici Bartolè-Viale e Latini, persino alcune traccie considerevoli di arsenico.

A questa filastrocca del poeta impiegato, che improvvisava sul *Canes* del dott. Scipione Quagliotti, io pensavo ad un amico lontano, vero e profondo poeta, il quale colla sua voce sinistra e simpatica avrebbe detto alle acque Albule come già alla Cloaca Massima: Acque Albule, se non lavate altresì le umane colpe, se non spazzate il cuore umano, Acque Albule, la vostra rinomanza è vana.

* * *

Ma lungi il pensiero dalle erpeti, dalle impetigini, ecc. dai volti e dalle spalle delle signorine, che come ninfe modelle si bagnano nella sezione femminile, a cui pur troppo noi non siamo ammessi, neppure per scopi artistici, quantunque all'arrivo del treno ci abbiano sorriso dai finestroni i denti bianchi delle bagnarole accorse per curiosità.

Alla litania dei malori recitati dal poeta impiegato, neppur questi deve aver pensato riguardo alle leggiadre signorine.

Tanto è vero che, uscito dallo stabilimento, egli pareva frugarsi in una scontentezza, come se avesse lasciato dietro qualche cosa...

— Che cerchi? Che cosa hai dimenticato allo stabilimento? Il temperino? Una calza?

— No: — egli rispose con ferocia di spirito barocratico: — vi ho lasciato il cuore.

NAPOLI.

Accordi mancati — Cosa avverrà — Le liste elettorali — I candidati consiglieri provinciali — Il processo dei camorristi — Condanne ed associazioni — La festa — Una partenza per Torino.

(Nicola Lazzaro) — 16 luglio 1880. — Gli accordi che sembravano stabiliti fra i moderati ed i clericali per le prossime elezioni furono l'altra sera definitivamente rotti, causa sempre il nome del Capitelli. Da una parte i moderati si sono ostinati nel volerlo in Consiglio comunale nella speranza che la sua attività possa galvanizzare i nostri Padri coscritti, ed infonder loro una vita che non hanno. Dall'altra parte i clericali si sono ostinati nel rifiuto sia perchè il nome del Capitelli suona guerra al Governo, dal quale, in questo momento, sperano molto, e sia perchè temono che la presenza di lui in Consiglio possa far deviare questo dalla via amministrativa nella quale si è posto.

Credo che da entrambe le parti vi siano anche altre ragioni taciute in pectore e palesate solo ai fedeli, ma certo è che gli accordi furono rotti.

* * *

Il Consiglio direttivo dell'*Associazione costituzionale* ha convocato i suoi per domenica sera, appunto per spiegare le ragioni del dissidio e discutere la condotta a seguire. Io so di parecchi soci che tendono a dare un voto di biasimo al Consiglio e riprendere le trattative coi clericali, sacrificando il Capitelli; altri — pur numerosi — vorrebbero allearsi con il San Donato contro i clericali; per ultimo, un terzo gruppo vorrebbe che la *Costituzionale* alzasse una bandiera propria sulla quale dovrebbe scrivere: *nè sandonatismo, nè clericalismo*.

* * *

Ieri sera venne pubblicato il manifesto della Giunta con il quale si riuniscono i Comizi per il 1° agosto; e non si hanno che quindici giorni.

L'on. duca di San Donato con il suo Comitato lavora e lavora bene; aspettando la battaglia delle urne, oggi si pensa alle liste elettorali con le quali bisogna votare.

L'anno scorso si votò con quelle del 1878, perchè i clericali aggiunsero circa 9000 nuovi elettori e la Deputazione Provinciale non ebbe tempo di verificarne il diritto.

Oggi le liste del 1880, approvate dal Municipio, sono già alla Deputazione, e sebbene si facciano stampare quelle del 1879, credo si voterà con le nuove del 1880.

La ragione è che il San Donato ed i suoi amici presentano oltre duemila elettori nuovi, dei quali cinquecento a Montecalvario ed altrettanti a Chiaia; la Deputazione, per atto di deferenza al Presidente del Consiglio Provinciale, approverà nel mese l'iscrizione dei nuovi elettori.

Tutto quel lavorio non è tanto per i consiglieri comunali quanto per i provinciali; ciò spiega perchè le forze mobili elettorali di un partito si gettano a preferenza su questa o quella sezione.

Le sezioni in cui la battaglia sarà più fiera sono Chiaia, Vicaria e Pendino, ed in quest'ultima più delle altre, perchè i consiglieri sono due: uno in sostituzione del dimesso consigliere Ciliberti, l'altro per coprire il posto vacante, rimasto in seguito dell'annullamento dell'elezione del marchese Del Pezzo, deciso ieri dal Consiglio provinciale.

Il Del Pezzo si ripresenta con tutte le sue forze borbonico-clericali, numerosissime in quella frazione, ed io non scommetterei contro la sua vittoria.

Ma basti di elezioni.

* * *

Il caldo fa popolare tutti gli stabilimenti balneari della città, mentre per contrario si spopolano i Tribunali, e tutti coloro che per una ragione o l'altra erano costretti assistere allo svolgimento del processo dei 52 camorristi, ieri emisero un sospiro di contento.

Giacchè fu appena ieri sera che ebbe termine quel colossale processo. Malgrado che vari difensori cercassero dimostrare come la camorra non sia possibile perchè non contemplata in nessun articolo del Codice penale e che non può esistere fra individui già in prigione la formazione di associazione di malfattori, pure il Tribunale la pensò differentemente.

Ha ritenuto in diritto essere reato d'associazione di malfattori la camorra organizzata nelle carceri ed ha condannato 40 imputati a vario tempo di prigionia, incominciando da quattro anni e terminando a sei mesi. Tre soli vennero assolti ed un 53° si assolvè da per sè, perchè pensò d'andarsene nell'altro mondo.

* * *

Nel nostro porto ancorarono la notte di ieri l'altro le corazzate *Palestro*, *Roma* e *Venezia*; durante il giorno giunse pure l'avviso *Vedetta*, sicchè è tutta una divisione dell'armata che è venuta a visitarci. Pare che i suddetti legni partiranno posdomani, e dico pare, perchè è positivo che si è in attesa di ordini.

L'ammiraglio Fincati si è recato a Roma, lasciando le disposizioni di poter levare l'ancora da un momento all'altro. Ho ragioni a credere che tale incertezza in cui è l'armata, dipenda molto dalla situazione politica europea e dalle trattative attualmente in corso fra le varie Potenze. Generalmente fra gli ufficiali di marina si ritiene che la squadra non tarderà molto a recarsi in Oriente, e le provviste che si fanno non escludono tale probabilità.

* * *

— Posso annunziarvi una prossima visita. Fra pochi giorni arriverà costì S. A. Ismail pascià. Forse partirà domani sera, lo accompagnano il figlio Hassan-pascià, il generale Ratib-pascià ed altri del seguito. Mi si assicura che Sua Altezza si tratterrà più giorni in codesta città, e se l'Esposizione è ancora aperta, la visiterà, e chissà che non farà pure degli acquisti.

Punto d'arrivo del viaggio sarà Parigi, ove già è giunto Ibrahim-pascià, altro figlio dell'ex-Kedive, che studia in Inghilterra. Durante l'assenza di S. A. Ismail-pascià, la parte femminea della casa resterà alla *Favorita* sotto l'alta protezione del principe Hassein. Come vedete, io aveva ben ragione di dirvi che le principesse non sarebbero ripartite per Smirne.

DAL PIEMONTE

Fossano. — *Conferenze scolastiche.* — 17 luglio. — Alla conferenza tenutasi mercoledì p. p. in Caraglio dal R. provveditore agli studi di questa provincia, cav. dott. Gragia, oltre il sindaco, il delegato ed altre distinte persone della città, intervennero il delegato scolastico di Dronero e 58 insegnanti dei mandamenti di Caraglio, Dronero e Valgrana.

L'Assemblea si adunò in ampio locale preparato dal Municipio, e l'egregio conferente, finito il discorso, che durò dalle 8 mattina fino al meriggio, s'ebbe i plausi di tutti, specialmente del signor avv. prof. Raposo e del signor prof. stor. Bernardi, delegato scolastico di Dronero.

*** La conferenza tenuta nella nostra Fossano il giorno appresso, 15 luglio, ebbe un successo veramente splendido. Il Municipio l'annunziò 6 giorni prima con pubblico manifesto, e volle che si tenesse nell'*Aula magna* del Palazzo municipale, che fu a tal fine predisposta e magnificamente addobbata. Oltre la Giunta municipale, vi intervennero i direttori e il personale insegnante delle scuole secondarie classiche e tecniche, i delegati scolastici di Villafalletto, Fossano e Trinità, gli insegnanti delle scuole primarie di questi tre mandamenti e di quello di Centallo e molte altre distinte persone della città. In totale la riunione era di circa 140 persone, e tutte ascoltarono colla massima attenzione il dottor Gragia, che, anche stavolta, parlò per lo spazio di quattro ore.

Data un'idea dello stato materiale, del sistema di insegnamento e dei frutti onde sono feconde le scuole negli Stati del Nord d'Europa, e particolarmente nel Belgio, nella Svizzera e nella Germania (paesi questi ch'egli ha visitato nei giorni di riposo dalle cure d'ufficio), parlò diffusamente della necessità e dei mezzi di ordinare e migliorare quelle d'Italia.

Qui mi gode l'animo di poter ricordare il nobile esempio della nostra città che, dopo aver fatto aprire molte scuole, migliorò qua e là, nelle borgate, i locali, e contrasse ultimamente dal Governo un prestito di 112 mila lire per costruire un grande e magnifico edificio scolastico. Il detto provveditore aggiunse ancora il lodevole esempio della città di Centallo, che fece un prestito di 45 mila lire e di altri Comuni, i quali si imposero gravi sacrifici e che ottennero dalla generosità del Governo vistosi sussidi per migliorare lo stato materiale delle scuole.

Accennate le altre condizioni dell'ordinamento, quali sono: la retta disposizione degli arredi, l'ammissione degli alunni, l'imparzialità degli esami, i registri, il programma, l'orario che deve essere ben definito ed osservato, i libri, fra cui primeggiano la viva voce del maestro, la lavagna, la disciplina, che è «l'anima della scuola,» si trattenne particolarmente sull'autorità che concilia la fede, la stima, il rispetto degli alunni, e che non può acquistarsi senza lo studio, senza la dottrina, senza l'esemplarità di contegno che faccia del maestro un esempio vivo e parlante della legge. A questo si rivolgano dall'educatore tutte le facoltà della mente e dell'anima, ed in allora si vedrà *quid virtus, quid sapientia possit*, e questa bella gioventù, che noi caramente vagheggiamo, avrà quell'educazione veramente civilizzatrice che la rendera degna della patria, grande, felice.

L'illustre conferente dimostrò ancora la necessità dell'insegnamento oggettivo nelle scuole inferiori, ed indicò con regole e con molti esempi il modo di impartirlo per far ben pensare e parlare correttamente gli alunni.

Fece l'analisi del sillabario, e seriamente tracciò le norme da seguirsi perchè si legga bene e si intenda ciò che si legge e se ne ritenga la parte più istruttiva.

Indicò pure le regole dell'arte dello scrivere, che, se non precede, dovrebbe almeno accompagnare la lettura.

Si diffuse poi sulla spiegazione dei libri, sul modo di renderne graduale e dilettevole l'insegnamento e sui mezzi di assicurarne i buoni risultati.

Finito il discorso, che ebbe molti plausi dall'assemblea, il signor delegato cav. Donalisio lesse un sentito ringraziamento a nome del Municipio e degli insegnanti.

Alla conferenza succedette il banchetto ordinato dalla Giunta, cui erano presenti 14 persone.

Il direttore del ginnasio lesse un sonetto e tutti proposero brindisi per ringraziare il nostro ottimo provveditore, il quale, commosso per tante testimonianze di stima e di affetto, manifestò la sua riconoscenza come meglio seppe e proponendo un brindisi alla salute dell'amatissimo sovrano Umberto I che ridonò alla nostra città il suo salutato sindaco, e che è sempre il centro dell'unità e la più fulgida stella d'Italia.

*** Il giorno 20 luglio l'egregio provveditore terrà una quinta conferenza a Saluzzo pei maestri dei mandamenti di Saluzzo, Costigliole, Revello, Savigliano e Verzuolo.

ESTERO

TUNISI.

L'acquisto della ferrovia inglese — Indirizzi a Cairoli e Rubattino — Il Mostakel — Le miniere della Montagna del Piombo — Il caldo.

(Bert) — 14 luglio 1880. — La mattina dello scorso giovedì, 8 corrente, una lieta ed assai gradita novella spargevasi rapidamente nella nostra importante colonia, ed era che la ferrovia inglese, oggetto di tante discussioni, di pubblicazioni più o meno esatte, era stata aggiudicata alla Compagnia Italiana Rubattino per la somma di 165 mila sterline.

Questo risultato, inaspettato per gli stranieri, e persino per non pochi Italiani, ha fatto grande impressione nel paese, e numerosi maggiorenti della colonia recaronsi tosto a congratularsi col nostro egregio rappresentante, essendo stato egli uno dei principali fattori onde una Società italiana possedesse in proprio una delle tante concessioni che il Governo beilicale fa ad associazioni di altro paese.

Sparsa la notizia, corsero le più strane voci e tanti di quei *si dice*, che nessuno intendeva più nulla. Si cominciò col dire che la Compagnia *francese* avrebbe persino raddoppiata la somma perchè la ferrovia non venisse in potere degli Italiani, altri asserirono che si sarebbe tosto organizzato, a minimi prezzi un servizio di vaporini sul lago fra Tunisi e la Goletta, sicchè la ferrovia non avrebbe più fatto un soldo; i più assennati, che si sarebbe posto subito mano al porto di Tunisi, e così la strada ferrata avrebbe perduto tutta la sua importanza; ma con tutti questi sfoghi, più o meno innocenti, è un fatto che la Compagnia italiana prenderà possesso della ferrovia, se non in questa, in principio della prossima settimana.

* * *

Per darvi una prova dell'entusiasmo destato nella colonia per quel fatto, mi piace trascrivere gli indirizzi patriottici che, con migliaia di firme, saranno spediti oggi stesso, il primo al Presidente del Consiglio, ministro degli esteri, il secondo al commendatore R. Rubattino:

Ecco l'indirizzo a Cairoli:

« Eccellenza,

« La Colonia italiana di Tunisi, altamente soddisfatta dell'acquisto per parte d'una Società italiana dell'importante tronco di ferrovia che unisce Tunisi alla Goletta, esprime la più viva riconoscenza per il valido appoggio morale che il Governo di S. M. ha prestato in quest'emergenza e confida che tale fatto sia auspice d'un miglior avvenire per questa numerosa colonia.

« Dal canto loro gli Italiani qui residenti, sempre uniti in un sol volere, per opera specialmente di chi tanto degnamente rappresenta il patrio Governo, concorreranno sempre volenterosi ad ogni atto che sia diretto a render rispettato e grande il nome italiano in queste contrade. »

Ecco poi l'indirizzo al comm. Rubattino:

« Ill.mo sig. Commendatore,

« L'acquisto della ferrovia Tunisi-Goletta, dovuto all'iniziativa ed al patriottismo della S. V. Ill.ma, è prova novella di quanto vi stiano a cuore gl'interessi italiani non solo in patria, ma anche all'estero.

« Dopo aver con gravi sacrifici cooperato all'unità ed all'indipendenza del nostro Paese, l'opera vostra si rese più manifesta quando, per accrescergli fama e potenza, iniziaste nuove vie commerciali, facilitando le comunicazioni fino ai mari più lontani, ai porti più notevoli dell'estremo Oriente, e fondando colonie che dovranno stringere maggiori vincoli fra l'Italia e l'Africa centrale.

« La Colonia italiana di Tunisi, che già da tempo vi salutava pioniere della civiltà, oggi vi esprime la sua riconoscenza per avere con questa vostra nuova impresa poste le basi del suo sviluppo economico e contribuito al lustro e decoro nazionale. »

Si attende pure che venga risolta la vertenza del cavo sottomarino, questione vitale per la colonia italiana, e che il Governo tunisino non può negarsi per alcun motivo, e, non si può mettere in dubbio, i voti dell'intera colonia saranno ben presto esauditi.

* * *

Si parla molto d'un rabbuffo che S. A. il Bey avrebbe dato al primo ministro Si-Mustapha per la inqualificabile condotta tenuta da lui nell'affare del telegrafo sottomarino col nostro amato e degnissimo rappresentante. Pare che quel rabbuffo abbia fatto una certa impressione nell'animo di Sua Eccellenza, poichè stette più giorni in casa dicendosi ammalato.

* * *

Il corrispondente del *Sémaphore* continua la sua campagna contro tutto ciò che sa d'italiano, e, invidioso forse che un giornale arabo si stampi in Italia, va dicendo che il *Mostakel* incita i Mori alla riscossa, alla rivolta contro l'attuale Governo del Bey, mentre io so, da chi legge il foglio arabo, che questo non contiene che semplici narrazioni di ciò che avviene in paese, e cerca di persuadere gli Arabi tutti ad essere più operosi, più previdenti, meno superstiziosi, meno fatalisti se vogliono davvero progredire verso la civiltà europea che sta loro alle porte.

È vero che Si-Mustapha-Ben-Ismail ha fatto persino arrestare alcuni mori, incolpati d'aver comprato il foglio cagliaritano, e fa ogni suo possibile perchè una tale pubblicazione non giunga sino a S. A. il Bey, Sidna Mohamed-Mohamed, attuale sovrano della Tunisia.

* * *

Saprete che le miniere della Montagna del Piombo, già concesse al barone Castelnuovo, furono rilevate da una Società sarda, la quale non potè finora, per molte cagioni, spingere i lavori come sarebbe stato suo desiderio. Ma, essendosi in questi ultimi di appianate alcune difficoltà e trovati ricchissimi filoni di buon metallo, la Società è venuta nella deliberazione di costruire i forni necessari all'impresa; ed appena questi saranno pronti, i lavori saranno intrapresi in quella misura atta a dar novella vita a questa industria, che può da sola arricchire gli azionisti.

* * *

Il caldo ha oltrepassato ogni limite, e sarà un affare serio se continuerà in questo modo.

È un caldo che vi opprime, vi accascia, vi prostra, vi annichilisce, ed a cui non potete trovar rimedio.

Il sole poi brucia, scotta, cuoce, e davvero è un miracolo che non si prendano colpi di sole!

Coi postali di questi giorni un gran numero di famiglie sono partite per la Francia, per l'Italia, per ogni dove. Molti maltesi fuggono i calori africani e vanno a rivedere la loro isola, specialmente che in questi di avranno colà una delle più belle feste di quegli isolani, la Madonna del Carmine.

Beati loro che se la possono divertire!

FRANCIA.

Scarsità di notizie — L'informazione data dalla Gazzetta Piemontese circa il richiamo e la promozione del console francese a Tunisi — Il dispaccio del Figaro — Il dramma della Rue Montmartre — Assassinio di un gardien de la paix.

(B. R.) — Parigi, 17 luglio. — Assai difficile diventa da oggi in poi il compito del vostro devotissimo corrispondente parigino. Le Camere sono chiuse, i ministri vanno a *faire de vôte* chi in campagna, chi nei propri dipartimenti; i diplomatici esteri vanno alle acque; il presidente Grévy andrà nel mese di agosto nelle sue campagne di Mont-sous-Vaudrey; il mondo dell'*high-life* va nelle stazioni balneari, dove naturalmente il *demi-monde* lo segue; i corrispondenti in capo dei principali giornali esteri, e tutti quasi i direttori dei giornali parigini prendono le loro vacanze annuali.

Alla Borsa gli affari in questa stagione sono quasi nulli; pochissime notizie politiche interne da segnalare, essendo le principali fonti da cui attingerle. Dopo questo quadro di colore oscuro e col caldo tropicale che abbiamo, vi sarà facile il comprendere quanto sia da compiangere un povero corrispondente costretto a scrivere *quand même*.

* * *

Ed io vi dirò che la notizia data dalla *Gazzetta Piemontese* circa il richiamo da Tunisi e la promozione a ministro plenipotenziario di quel console italofobo Roustan — notizia che è stata riprodotta qui da vari giornali e Agenzie telegrafiche — ha destato molta sorpresa al Ministero degli esteri: non si capiva come fosse trapelato il segreto, e per ora si è deciso di soprassedere per qualche

---

Appendice della *Gazzetta Piemontese*.

3ª Appendice. *Rassegna bibliografica.*

Num. 55.

CUORE INFERMO

PARTE SESTA.

III.

(Seguito)

Talvolta, mentre assistevano allo spettacolo, molto soli, ma al cospetto del pubblico, ella si metteva a parlargli lentamente, con la sua bella voce languida, dove ogni tanto si trasfondeva un fremito che era una carezza, a dirgli quelle frasi singolarmente cadenzate che quasi si allargano, quasi hanno un'eco nell'anima che le ascolta. Gli ripeteva a fior di labbro, con un sorriso lungo, quelle parole incantate, nelle cui sillabe vi dava come uno strano fascino se arrivano a commuovere solo col loro suono; ella ne ritrovava di nuove, di quelle che fanno vibrare tutte le corde affettive di un cuore. Egli l'ascoltava, con un'attenzione sostenuta, guardandola, chinando un po' il capo, cullato da quell'onda dolcemente sonora, socchiudendo gli occhi come se una viva luce lo abbagliasse. Quando andava per risponderle:

— Taci, taci — esclamava lei, e gli voltava le spalle e per un'intiera serata non gli parlava più.

Poi diventava diversamente crudele; per giornate intiere si dimenticava di lui, quasi che non esistesse più. Usciva, ritornava, leggeva, scriveva, pregava, senza badargli, senza parlargli. Non gli rispondeva; e si stringeva nelle spalle, quasi annoiata. Si lasciava adorare da lui, in ginocchio, senza commoversi, come un idolo di pietra. Lo guardava senza sdegno, ma senza un pensiero, come si fissa una cornice o una tavola. Senza dire un motto, senza fare un gesto, lo respingeva energicamente, costantemente, con tutta l'indifferenza della sua figura.

— Tu mi odii — le diceva lui.

— Oh! no — rispondeva ella, con un accento di stanchezza — non ti odio.

E volgeva il capo dall'altra parte, quasi non volesse vederlo più. Egli comprendeva; si alzava, scorato, disanimato, sperando ancora una parola d'amore.

— Me ne vado. Addio, Beatrice.

— Addio.

Quando egli era partito, allora ella ricominciava a rivederlo addolorato, contristato, oppure che soffocava le sue lagnanze. Ella si adirava con sè stessa, si chiamava cattiva, perfida, disamorata, crudele; egli era solo, era buono, era amabile, era cortese, era quattro volte buono!

Si metteva ad amarlo furiosamente, a desiderare immediatamente la sua presenza, a chiamarlo sottovoce coi nomi più carezzevoli, a volerlo assolutamente lì, accanto a sè. Dovunque egli fosse lo faceva ricercare, inviando tre e quattro servi in tutte le direzioni, impaziente, insofferente, lacerando il suo fazzoletto, strappando i suoi polsini di trina. Quando egli giungeva, affannoso, essa lo guardava con un sorriso:

— Voleva dirti che ti amo.

* * *

E l'amore diventava così forte, così tenace, che li sgomentava. S'amavano ogni giorno come se quella fosse l'ultima ora del loro amore, come se vi volessero concentrare ed esaurire tutta la loro vita. Non ridevano più di quel riso sincero e cristallino che apre all'occhio gli orizzonti azzurrini; nessuna gaiezza li sollevava più. In quei balbettii incoerenti, in quei petti oppressi, in quei volti pallidi, senza sorrisi, quasi divorati da un fuoco interno, era qualche cosa di molto cupo. Spesso non trovavano una parola da dirsi, tanta era l'immanità di quanto sentivano. Tacendo, si guardavano. Come un velo calava sui loro occhi, rendendoli vitrei, quasi che l'anima, sdegnosa di espansione, si fosse ritirata nell'angolo più remoto. E nel profondo silenzio non si udiva più neppure il loro respiro. Marcello non udiva che le pulsazioni, ora rapidissime, ora languide e mancanti, del cuore di Beatrice.

— Che ha il tuo cuore?

— Ti ama, — diceva ella semplicemente, accennandogli di tacere.

— Il tuo cuore s'ammala, Beatrice — insisteva egli.

— Ti ama, ti ama.

Questa domanda ripetuta, questo ritornello continuo che sorgeva fra loro, questo palpito che alzava la sua voce nel silenzio, era l'ombra lugubre, il vero principio dove rotolavano col loro tragico amore. Ed invero, in certi momenti, sul volto di Beatrice si vedeva la contrazione spasmodica di un'agonia, gli occhi che si sbarrano, il profilo che si evade, si affina, la bocca che si contorce senza mandar suono, il lieve sudore che bagna i capelluzzi delle tempia.

— Parlami, per pietà, tu mi fai paura! — gridava Marcello.

— Che paura, che paura! — esclamava ella, con un supremo sforzo, quasi ritornando per amor di lui nella vita.

Una notte, egli aveva vegliato molto tardi, in camera sua. Per qualche tempo aveva scambiato, per la porta aperta, una parola con Beatrice, poi ella era venuta, lo aveva abbracciato per la buonanotte ed era andata a letto. Egli continuava a scrivere, ma una vaga inquietudine lo dominava; due volte si alzò ed andò nella camera di Beatrice, a vedere se ella dormiva bene. Non dormiva bene, no; dormiva e respirava affannosamente, rialzata un po' sui cuscini, mentre un grande sospiro le sollevava ogni tanto il petto. Non osò risvegliarla e rimase qualche tempo là, a contemplarla, quasi confitto al suolo da una forza possente.

— Beatrice mia, Beatrice mia — ripeteva fra sè, preso da una tenerezza quasi infantile davanti a quella donna che rappresentava il suo dono di felicità.

Non se ne andò che malvolentieri, in punta di piedi, per non risvegliarla; si mise da capo al lavoro, mosso solo dall'idea di sbrigarlo per essere libero l'indomani. Erano lettere arretrate, conti arretrati, che si accumulavano da un mese; scriveva al duca Revertera che era andato in Sicilia un'altra volta, attrattovi dalla vecchia e rugginosa cattedrale della Mansarda. Fatalmente Marcello ritornò alla sua preoccupazione.....

— « La salute di Beatrice — scriveva — non mi soddisfa per nulla... » Si alzò di nuovo a questo punto, senza sapere perchè ritornò da Beatrice. A tempo. Ella era scivolata dai cuscini e la testa penzolava dalla sponda del letto, i capelli disciolti lambivano il tappeto; una mano si aggrappava al merletto dell'origliere, quasi facesse un vano conato per rialzarsi; l'altro braccio penzolava, la mano raggricchiata nel vuoto; il viso rosso, quasi violetto; le vene del collo, delle tempia, gonfie, grosse, quasi nere. Egli la rialzò in un lampo, la ripose supina, la chiamò con un'angoscia indescrivibile, le bagnò d'acqua la fronte, le fece odorare delle essenze, si disperò attorno a lei, non sapendo che cosa fare. Ella non rinvenne che dopo un quarto d'ora, guardandosi attorno, attonita, palpando con la mano, con quel gesto vago e doloroso di chi non ritrova più la terra.

— Che è avvenuto? — chiese poi.

— Io non lo so; t'ho trovata penzoloni dal letto, col sangue che ti andava al cervello. Dormivi?

— Credo, — disse lei, pensando un poco. — Credo di aver avuto l'incubo... Sognavo...

— Che sognavi?

— ..... sognavo di morire.

— È l'incubo, cara; non pensarvi.

— Non mi pento, no — ripetette Beatrice, incrociando le mani in grembo. — Ma potrei morire anche presto, caro.

— Quali funebri idee! Il tuo sogno ti ha sgomentata.

— È vero, non parliamone. Eppoi non vi sarebbe una ragione che io morissi — finì ella, sorridendo stranamente.

Un'altra volta, alle tre del mattino, la trovò fuori il balcone, curvata sulla ringhiera, guardando nell'oscurità.

— Soffocavo nella camera — gli rispose ella — non potevo rimanere a letto. Questa primavera è di una dolcezza che affoga.

(Continua) Matilde Serao

Le inserzioni si ricevono: in Torino, all'Ufficio d'Amministrazione presso la Casa Editrice ROUX e FAVALE, Piazza Solferino, e all'Ufficio Succursale sotto la Galleria Subalpina in Piazza Castello: — dalla Provincia con vaglia postale e con biglietti consorziali in lettera raccomandata diretta a ROUX e FAVALE, Torino. — Per la Francia si ricevono esclusivamente presso A. MANZONI e C. a Parigi, rue du Faubourg St-Denis, 65.

LIBRERIE ROUX E FAVALE, TORINO

Piazza Solferino, 20, e Galleria Subalpina (Piazza Castello).

LIBRI PER ARTISTI

Havard Henry. — **L'art et les artistes hollandais.**

Formato in-8° riccamente illustrato da litografie, incisioni e fac-simili.
Volume 1° — Michiel Van Mierevelt — Le fils de Rembrandt. Prezzo L. **12**.
Sono in corso di pubblicazione gli altri volumi.

Eugène Ciceri. — **Cours d'aquarelle.**

Cinquanta tavole nitidissime su cartoncino, abbozzate e colorite, accompagnate ciascuna da un foglio di testo in lingua francese e inglese e raccolte in cartella in tutta tela fregiata in oro. — L. **50**.

Davillier Baron Ch. — **Recherches sur l'orfèvrerie en Espagne au moyen-âge et à la renaissance. Documents inédits tirés des archives espagnoles.**

Un elegante volume in-foglio, di 386 pagine, adorno di ricche incisioni intercalate nel testo e 19 tavole incise fuori testo, prezzo L. **25**.

Mantz Paul. — **Hans Holbein.**

Un elegante volume in-foglio, con ricchi e nitidi disegni e incisioni eseguite sotto la direzione di *Edoardo Liêvre* fuori testo e intercalate, carta di lusso, legatura in piena tela, prezzo L. **110**.

Bonaffé Edmond. — **Causerie sur l'art et la curiosité.**

Un volume in-8° in carta di lusso, legato in piena tela con frontispizio illustrato, prezzo L. **10**.

L'art ancien à l'Exposition de 1878, par Blais, Chesneau, etc., sous la direction de Louis Gonse.

Un volume in-8° grande con ricche incisioni intercalate nel testo e tavole inserite, L. 31 25.

L'art moderne à l'Exposition de 1878, par Blais, Chesneau, etc., sous la direction de Louis Gonse.

Un volume in-8° grande con incisioni intercalate nel testo e tavole fuori testo, L. 31 25.

Chesneau Ernesto — **Le statuaire J. B. Carpeaux (1827-1875), sa vie et ses œuvres.**

Un volume in-8° con incisioni intercalate nel testo e tavole fuori testo e ritratto del Carpeaux, L. 25.

Mantz Paul — **François Boucher, Lemoine et Natoire.**

Un magnifico volume in-folio su carta distinta, 40 incisioni all'acqua forte inserite nel testo, e più di 100 intercalate nel testo, eseguite dai migliori artisti, quali: *Boilvin, Champollion, Dujardin, Ganjean, Gillot*, ecc., cogli ultimi processi di riproduzione diretta.
Legato in piena tela inglese e frontispizio ornato, L. 125.

Corso di disegno elementare e progressivo di paesaggio e figura per uso delle scuole militari del Regno d'Italia, pubblicato per ordine del Ministero della Guerra.

Due album in-folio di 104 tavole di cui 70 di paesaggio e 34 di figura.
I due album di 104 tavole, L. **25**.
Solo album di paesaggio di 70 tavole, L. **18**.
Solo album di figura di 34 tavole, L. **10**.
Ogni tavola separata, cent. **40**.
La più parte dei disegni sono opera di *E. Gonin*, del *Ciceri* e di altri valentissimi.

PUBBLICAZIONI VARIE

SCELTA DI BUONI ROMANZI STRANIERI

DIRETTA DA

SALVATORE FARINA

Volumi in-12° di 300 pagine ciascuno prezzo L. 1 50

Questa scelta di romanzi in volumi in-12° di circa 300 pagine caduno, riproducono da noi il meglio che per merito letterario e morale si pubblichi all'estero; sono i capilavori del Sandeau, della Marlitt, del Dickens, del Collins, ecc., tradotti in una forma corretta, italiana, onesta. Il nome del Farina, onorato e stimabilissimo per bontà di intendimenti e per intelligente e grande amore alle lettere, è garanzia della scelta dei romanzi a tradurre.

Ecco i volumi che fanno parte delle cinque prime serie già pubblicate:

SERIE PRIMA

1° e 2° — **Marianna**, di *G. Sandeau.*
3° e 4° — **Il segreto della vecchia zitella**, di *E. Marlitt.*
5° — **Racconti rusticani**, di *Bertoldo Auerbach.*
6° — **La signorina Nanny**, di *E. Carlen.*
7° — **Le ricette del dottor Marigold**, di *Dickens.*
8° e 9° — **Sibilla**, di *O. Feuillet.*
10° — **La figlia del capitano**, di *Pouschkine.*

SERIE SECONDA

1° — **Picciola**, di *S. B. Saintine.*
2° e 3° — **La contessina Gisella**, di *E. Marlitt.*
4° — **La caccia al romanzo**, di *G. Sandeau.*
5° — **Acque di primavera**, di *Turghenef.*
6° — **Sei settimane**, di *E. Carlen.*
7° e 8° — **Elisabetta dai capelli d'oro**, di *E. Marlitt.*
9° e 10° — **Intorno a una sorgente**, di *G. Droz.*

SERIE TERZA

1° — **Taras Bulba**, di *N. Gogol.*
2° — **Un'eredità**, di *G. Sandeau.*
3° e 4° — **Marito e moglie**, di *G. Collins.*
5° — **Un sogno di primavera**, di *G. Won-Dewall.*
6° — **Storia di due figli d'operai**, di *E. Conscience.*
7° — **L'ultima canzone**, di *S. Blandy.*
8° — **Tre figlie uniche**, di *B. Auerbach.*
9° e 10° — **La Principessina**, di *E. Marlitt.*

SERIE QUARTA

1° e 2° — **In casa del banchiere**, di *E. Marlitt.*
3° — **Pepita Jimenez**, di *J. Valera.*
4° e 5° — **La seconda moglie**, di *E. Marlitt.*
6° — **L'errore di Cristina**, di *Miss Muloch.*
7° — **Barba Blu**, di *E. Marlitt.*
8° e 9° — **Il segreto di una vita**, di *H. Wood.*
10° — **La Casa di Penarvan**, di *G. Sandeau.*

SERIE QUINTA

1° — **Dosia**, di *E. Gréville.*
2° — **Maddalena**, di *G. Sandeau.*
3° — **La Donna dei segni** — **Lo spettro di Tage**, di *W. Collins.*
4° — **Un gran matrimonio** — **Il caso di coscienza**, di *O. Feuillet.*
5° — **La principessa Ogheref**, di *E. Gréville.*
6° — **Il Figlioccio d'un marchese**, di *A. Theuriet.*
7° — **Il Cappello a tre punte**, di *Alarcon Don Pedro.*
8° — **Ekaterfelto**, di *W. Melville.*
9° — **I Nihilisti**, di *Turghenef.*
10° — **I dodici apostoli**, di *E. Marlitt.*

SERIE SESTA

1° — **I segni particolari**, di *E. Raymond*, 1 volume.
2° — **Il nido lungo la ferrovia**, di *Bertoldo Auerbach*, 1 volume.
3° — **Tre anni e tre giorni**, di *E. Carlen*, 1 volume.
4° — **Amore fallito**, di *H Hopfen*, 1 volume.
5° — **Il balordo d'America**, di *B. Auerbach*, 1 volume.
6° — **Sonia**, di *C. Gréville*, 1 volume.

I signori Associati alla Gazzetta Piemontese, detta serie di romanzi, li potranno avere al prezzo di soli centesimi 80.

IMBUTO AUTOCLAIRE brevettato, mediante il quale non si perde una goccia di liquido. L. 2 — 2 50 — 3 — 3 50.

Travasatore automatico per imbottigliare e travasare liquidi d'ogni genere colla massima facilità. L. 3 e 5.

Presso CARLO MAFREDI, via Finanze, 6 e 8, Torino. 1408

DA AFFITTARE

Villa di 12 camere e giardino all'inglese, a 7 chilom. da Torino e con servizio della tranvia.

Recapito via Santa Chiara, 30, dal portinaio. 1078

Un elegante negozio

in **tabaccheria**, da rimettere per cessazione di commercio, sito in Torino ed in luogo centralissimo.

Scrivere fermo in posta, Torino, alle iniziali X. Y. S. 1084

Da vendere in Rivoli

via Querro, 15

Casa di campagna

situata in amena posizione, fra giardino a levante ed orto a ponente, composta di 10 camere mobiliate, cantine e fornita d'acqua potabile.

Recapito in Torino, via Doragrossa, N. 8, piano 1°. 1033

Da L. 18 a 25 mila

a darsi a censo vitalizio.

Recapito dal sig. Avvocato Nicolay, via S. Tommaso, N. 6. A. 169

Avviso ai Bagnanti

GENOVA

Hôtel Italia e Croce Malta

vicino alla tranvia che conduce con tenue spesa alle spiaggie della riviera di Ponente.

Camere da L. 1 50. — Pranzo L. 4 con vino. Tutto il resto a prezzi moderatissimi. Pensione per soggiorno prolungato. 3094

STABILIMENTO TERMALE DI

VALDIERI

presso Cuneo

Aperto dal 20 giugno al settembre.

CARONI e CLARETTI

Conduttori. 868

La Fabbrica di Birra

Andrea Boringhieri e C., Torino, avverte il pubblico che oltre della **Birra in fusti** vende anche **Birra in bottiglie**, in casse di N. 16 e 30 bottiglie. 1080

Per gli Agricoltori

Terreni fertilissimi, nella provincia di Ferrara, da affittare o vendere anche con pagamenti a lungo termine, col sistema d'ammortamento.

Per informazioni e trattative rivolgersi all'Amministrazione del giornale *L'Italia Agricola*, via Silvio Pellico, 6, Milano. 1048

Incanto forzato

di ricchi ed eleganti mobili ed altri oggetti relativi, di cui avrà luogo la vendita a pubblico incanto martedì e mercoledì 20 e 21, via Nizza, N. 1, piano nobile. 1109

Un contabile pratico da molti anni della tenuta dei registri d'ogni genere di commercio, cerca occuparsi per alcune ore del giorno fisso od anche provvisoriamente.

Recapito all'Agenzia della *Gazzetta Piemontese* nella Galleria Subalpina. 1000

Feltri per Tettoie

copertura leggera, durevole ed economica.

Feltro per fasciatura di bastimenti — **Feltri asfaltici** per fondamenta di case — **Feltro** di pelo per caldaie e condotte di vapore — **Feltro** bianco isodoro contro l'umidità.

Cemento di Francia 1ª qualità. Presso **F. Cominelli**, N. 9, via Arcivescovado, Torino.

Le Signore cerchino dal Sibrai l'applaudito romanzo della Guidi: **Ho una casa mia!** *Ricordi di una giovine sposa.* — Lire **DUE**.

Martedì, 20 alle ore solite, in via Belvedere, N. 2,

Incanto

di buoni mobili per uso alloggio, camere complete da letto e da pranzo, armadi a specchio, sofà a letto, quadri specchi, pietre per la tavola, bussola uso caffè ed altri oggetti.

GIO. BATT. ALLOATI

1028 *perito giurato.*

Ho io il fegato malato?

La frequente e fatale fine di questo terribile male induce molti a meravigliarsi se lo hanno. Conoscono, sentono il male e soffrono di grandi incomodi dopo il pasto, hanno dei dolori ai fianchi e nei reni, vi è una sensazione di giramento di testa alzandosi rapidamente da una posizione giacente, una tenace mucosità si avvolge intorno alle gengive ed i denti durante la notte, sicchè la bocca ha un gusto spiacevole, l'alito è cattivo, gli intestini duri, la pelle livida con macchie scure, sporche occhiaie o maglie negli occhi.

Questi sintomi vengono così gradatamente gli uni dopo gli altri in modo che il paziente si trova in una pericolosa condizione prima che sia realmente in cognizione del suo stato. Ma è una soddisfazione conoscere che « IL SCIROPPO CURATIVO DI SEIGEL » (un rimedio preparato espressamente per questo male) è certo ed effettivo nel distruggere tutti questi sintomi se se ne prende subito dopo aver mangiato, in piccola dose, non fallisce mai nel curare i casi i più ostinati, come anche la dispepsia.

Sarebbe giusto mangiare quando gli alimenti sturbano, quando diventano indigesti dopo mangiati, quando producono una sensazione di speciale debolezza e accasciamento; quando cagionano palpitazione di cuore, quando cagionano un triste e pesante malessere al capo che conduce a confusi pensieri, quando cagionano vertigini; quando gli intestini sono duri, e quando gli alimenti falliscono nel dare nutrimento. Queste sono le domande che vengono fatte ogni giorno da una gran quantità di gente.

Noi rispondiamo che senza alimenti il corpo non può rimanere in salute, nè lo spirito attivo. Diciamo a tutti mangiate: e se gli alimenti cagionano i vari sintomi di cui abbiamo parlato, prendete piccole dosi del « SCIROPPO CURATIVO DI SEIGEL » subito dopo aver mangiato, e obbligherà gli alimenti ad essere digeriti ed impedirà tutte le sensazioni spiacevoli. Questo sciroppo non fallisce mai nel curare la dispepsia, l'indigestione o il fegato malato. Dimandate del « SCIROPPO CURATIVO DI MAMMA SEIGEL » A J. White, 21, Farringdone road, Londra E. C.

Prezzo della bottiglia L. 3 50.

Deposito a Torino, presso **Carlo Manfredi**, via Finanze, N.ri 3 e 5. 806

I DIPLOMI D'ONORE 1879

REUMATISMI

Guariti col

SALICILATO DI SODA

Deposito Gentile-Dr. L.

SCHLUMBERGER & CERCKEL

20, Rue Bergère, 20, Parigi

Deposito per l'Italia,

A. MANZONI e C., Milano, Roma.

Vendita in Torino nelle farmacie *Taricco* e *Cerruti.* 654

SCIROPPO DEPURATIVO PAGLIANO

« Moltissimi falsificatori hanno sparso la notizia della mia morte. Benchè ottuagenario, godo ottima salute. - Di concerto con mio nipote Ernesto Pagliano unico conoscente (al quale soltanto ho confidato il mio segreto), continuo a dirigere il mio antico stabilimento. - Chi dunque vuole il vero e legittimo Sciroppo da me inventato, deve dirigersi: 12, via dei Pandolfini, Firenze, a me od a mio nipote Ernesto Pagliano.

» Prof. Girolamo Pagliano. »

672

Distilleria a vapore GIO. BUTON e C. — Bologna.

26 Medaglie - Parigi, Londra, Vienna, Filadelfia.

Guardarsi dalle contraffazioni.

ELIXIR COCA BUTON — Proprietà Riservata.

Il vero **Elixir Coca-Buton** vendesi in bottiglie e mezze bottiglie di forma speciale, coll'impronta sul vetro *Elixir Coca — Gio. Buton e C., Bologna* — portanti tanto sulla capsula che nel tappo il nome della Ditta GIO. BUTTON e C., e la firma sull'etichetta GIO. BUTTON e C. 313

PASTIGLIE BISMUTO MAGNESIACHE

Queste pastiglie, superiori a tutte quelle finora pubblicate, perchè preparate colla vera **magnesia calcinata inglese**, e con una forte dose di **bismuto**, riescono di un effetto garantito nelle cattive digestioni, crampi di stomaco, infiammazione di ventricolo e nelle affezioni spasmodiche. Scatola con l'istruzione, L. 2 50; 1/2 scatola, L. 1 50. Presso **R. GIORDANO**, farmacista della Casa di S. A. R. il Duca d'Aosta, **Torino**, via Roma, 17. 2

VERI GRANI DI SANITÀ DEL Dr FRANCK

Aperitivi, stomachici, purgativi, depurativi, contro la mancanza d'appetito, la stitichezza, l'emicrania, il stordimenti, le congestioni, ecc., ecc. — Dose ordinaria: 1, 2 a 3 grani. Esigere i veri nelle SCATOLE ... Ricoperte da etichette in 4 colori e colla segnatura *A. Rowière* in rosso. Prezzo L. 1,50 la mezza scatola (50 grani); L. 3 la scatola intera (150 grani).

Parigi: Farmacia LEROY, rue Neuve-St-Augustin, 41. — *Milano*: presso **A. MANZONI e C.**, Via della Sala, 14, e in tutte le primarie farmacie.

Vendita in Torino nelle farmacie Taricco, Cerruti, A. Torre, e Bonzani. 716

BARDONECCHIA

Il proprietario dell'**Albergo dell'Aquila Nera**, in occasione del gran concorso dei signori villeggianti, avverte di avere aperto una succursale **in via Sommeiller, accanto al Club dei villeggianti**, con pensione a L. 4 50 al giorno, déjeuner e pranzo.

Tiene inoltre appartamenti e camere sia nell'albergo che nella succursale. 1059

R. STABILIMENTO RICORDI

MILANO - ROMA - NAPOLI - FIRENZE - LONDRA

Nuova Edizione Popolare delle Opere di

G. VERDI

PER CANTO E PIANOFORTE.

La più ricca ed elegante edizione fino ad oggi pubblicata: formato in-8°, colla copertina illustrata in cromolitografia, magnifico ritratto dell'autore e libretto dell'opera, stampata su carta di lusso.

È pubblicato il primo Volume contenente

IL TROVATORE

OPERA COMPLETA PER CANTO E PIANOFORTE

Prezzo netto *franco nel Regno* **Lire 8 —**

Il detto Volume

riccamente legato e spedito franco in tutto il Regno, L. **12**.

L'edizione intiera di ... volumi formerà una delle più splendide raccolte per Biblioteca.

Mandare vaglia postale al R. STABILIMENTO RICORDI in MILANO, od alle Case filiali di Roma, Napoli, Firenze, per le rispettive provincie.

Sotto stampa altri volumi. 1047

IMPAREGGIABILE

ETERE DELLE 100 BIBITE

Menta, Anice, Arancio, Limone, Fior d'Arancio, Cedrone, Cannella.

BIBITE TONICHE, SALUBRI, DIGESTIVE E DISINFETTANTI

Raccomandate in special modo ai signori villeggianti, eserciti in campagna, e pei viaggi di mare.

Venticinque anni di successo. — Vendita esclusiva in Torino dal Fabbricante, *Confetteria G. B. SACCO*, via *Doragrossa, N. 7.* **L. 1 50.** — Per evitare contraffazioni ogni boccetta porta impresso sul cristallo il nome della Casa.

OROLOGERIA DI PRECISIONE

Cronometri, Regolatori

Remontoirs assortiti.

G. FULCHERIS, orologiere del R. Osservatorio Astronomico via Po, N. 10, Torino. — 2

Via Po, 33, rimpetto al Teatro Rossini

Prezzi di fabbrica

Fabbrica di Busti E. DEMARCHI, Torino

Si eseguisce qualunque modello di busto su misura. Busto con fascia ad elastico. Bustini e bretelle per damigelle che tendono ad camminare curve. Ingrosso e dettaglio. Si spediscono contro assegno. Fabbrica di ... 57

S. VERRANDO CHIRURGO MEDICO DENTISTA, avendo cessato di far parte dello Stabilimento del Dott. Martini, rende noto aver definitivamente aperto il suo gabinetto per operazioni di chirurgia e protesi dentale in via Lagrange, N. 17, piano nobile, dalle ore 8 antim. alle 6 pom. (5)

BAGNI MARINI IN VARAZZE

Riviera Ligure di Ponente fra Genova e Savona

ELEGANTE E NUOVO ALBERGO sulla riva del mare. Specialità bagni di mare anche interni, spiaggia poco profonda e di sabbia finissima. — Cucina squisita, sala di conversazione, piano, bigliardo e giardino.

Indirizzarsi a BERNARDO CAMOGLI, proprietario. 834

Splendida luce - Grande economia

Apparecchi privilegiati per Gas-Petrolio

A. PIATTI E C.

TORINO — *Via Finanze, N. 9* — TORINO

Questi apparecchi sono trasportabili; si ottiene una luce eguale, almeno, all'ottimo gas ricavato dal litantrace. Non producono nè odore, nè fumo. — È più economico del gas-litantrace e dell'odierno sistema d'illuminazione a petrolio. — Le villeggiature, gli stabilimenti industriali, caffè, alberghi, scuole, parchi, strade, piazze, ecc., avranno con questi apparecchi una ricca illuminazione di molto superiore a quella fatta col sistema ordinario a petrolio, caldo, ecc. Ai Comuni e grandi stabilimenti si faranno facilitazioni. 486

Fabbrica e deposito di Trebbiatrici

a vapore, per grandi proprietà; **a maneggio**, per medie proprietà; **a mano**, per piccole proprietà e collina. **Sgranatoi** da grano turco di vari sistemi. **Ventilatori** per la pulitura dei cereali. Presso i Fratelli FOGLIANO, costruttori meccanici, Corso Principe Oddone, 24 (vicino a piazza Statuto), Torino. 1041

Alle persone deboli

per fatiche, occupazioni o malattie gravi e che soffrono attacchi di nervi, si raccomandano le **pillole del dottor Richard**. Rimedio infallibile per tutti coloro che hanno compromessa la loro salute da croniche malattie e per età avanzata. — Prezzo della scatola con istruzione L. **12**.

Farmacia TARICCO, angolo piazza San Carlo e via Roma, Torino. 0816

RIMEDI PEI CANI

Preparati dai Farmacisti

VALCAMONICA e INTROZZI

Milano, corso Vittorio Emanuele

Sapone per lavare i cani — Uccide le pulci, toglie il cattivo odore al cane. L. 1 al pacco, L. 10 dodici pacchi.

Linimento nelle malattie della pelle, volgo *Rogna*, L. 1 75 al vaso.
Soluzione per le Otiti, volgo *Formica, Postema*, L. 1 50 al flacone.
Zolfo speciale pei cani — L. 1 la scatola.
Pillole per il Tenia (Verme solitario frequente nei cani) L. 2 50 la scatola.
Polveri rinfrescative pei cani, L. 1 25 la scatola.
Polveri pel Cimurro dei cani, L. 1 50 la scatola.
Polveri vermifughe pei cani, L. 1 25 la scatola.

NB. Ogni rimedio è accompagnato da istruzione. — Si fanno spedizioni contro vaglia o lettera raccomandata. — Nelle ordinazioni indicare la grossezza del cane.

Depositi per Torino: farmacie, *Cerruti*, via Po, e Centrale di G. Torta, via Roma. 674

CAMICIE SU MISURA

Le commissioni si rendono in settimana.

L. GROSSO e C., Torino, via Roma, 7, p° I°. M. 58

ORDINE MAURIZIANO

Basilica Magistrale di Santa Croce in Cagliari

AVVISO D'ASTA

Si fa noto essersi aperta una licitazione a partiti suggellati per l'affittamento dodicennale, a partire dal 1° gennaio 1881, della Tonnara di Calasapone, sita nei mari occidentali adiacenti alla penisola di S. Antioco in Sardegna di spettanza del prefato Ordine.

La descrizione sommaria della Tonnara, le condizioni a cui è vincolato l'affittamento, i diritti ed i doveri dell'affittavolo sono inserti nei capitoli, dei quali trovasi depositata copia in Cagliari presso il Procuratore e Tesoriere Mauriziano cav. Alberto Pala; in Torino presso il Gran Magistero Mauriziano, piazza Milano, N. 2, ed in Genova presso il Notaio sig. Giov. Antonio Bardazza, via quattro Canti S. Francesco.

Gli aspiranti all'affittamento dovranno presentare o far pervenire i loro partiti, entro tutto il 31 agosto 1880, a Cagliari oppure a Torino od a Genova in uno degli uffici suindicati.

Dovrà ogni aspirante all'affittamento, contemporaneamente alla presentazione dell'offerta suggellata, depositare lire mille di garanzia nelle mani del Procuratore cav. Alberto Pala in Cagliari, o del Notaio Giovanni Antonio Bardazza in Genova, o del Notaio Certificatore Leone Taccone in Torino, via Milano, N. 20.

Il tutto come meglio risulta dall'avviso d'asta stato spedito dal sottoscritto il 7 giugno p. p.

Il Direttore Capo di Divisione

1083 G. ZERBOGLIO.

MONTE DI PIETA'

DELLE OPERE PIE DI S. PAOLO

Col 1° settembre prossimo è aperta in via Pescatori N. 4, una Sede Succursale del Monte di Pietà delle Opere Pie di S. Paolo.

La Sede Succursale fa prestiti su pegno a contare da lire una fino a lire trecento in tutti i giorni non festivi dalle ore 8 ant. alle ore 2 pomeridiane.

Torino, 14 luglio 1880.

Il Presidente BENINTENDI. *Il Segretario generale* BALSAMO CRIVELLI.

Direzione delle Opere Pie di San Paolo in Torino

CREDITO FONDIARIO

L'Istituto del Credito Fondiario delle Opere Pie di S. Paolo in Torino fa prestiti da L. 1000 a L. 500,000 per termine non minore di anni 10 nè maggiore di anni 50, dietro garanzia di prima ipoteca sovra immobili situati nelle Provincie di Alessandria, Cuneo, Genova, Parma, Piacenza, Porto Maurizio, Torino e Novara, fino alla destra della Sesia.

Il valore degl'immobili dev'essere almeno doppio della somma che si chiede in mutuo.

Il mutuo si effettua unicamente in Cartelle Fondiarie al loro valore nominale che è di L. 500.

Oggidì alla Borsa di Torino la Cartella Fondiaria è quotata a prezzi superiori al suo valor nominale.

Il mutuo si rimborsa pagando all'Istituto:

A) Un annuo interesse del 5 per cento;

B) Centesimi 45 per cento per diritti di commissione e spese di amministrazione;

C) Centesimi 15 per cento per abbuonamento alle tasse ipotecarie, di registro e bollo;

D) Una quota per ammortizzazione del capitale, la quale varia secondo la durata del mutuo fra un minimo di centesimi 48 per cento ed un massimo di L. 7 82 per cento.

Le quote sovra indicate a titolo d'interesse, ammortizzazione, diritti di commissione, spese d'amministrazione e diritti dell'erario formano un'annualità che varia secondo la durata del mutuo, fra un minimo di L. 6 08 per cento ed un massimo di L. 13 42 0/0.

Mediante pagamento di questa annualità, il mutuatario estingue completamente il suo debito verso l'Istituto.

Un proprietario il quale avesse preso a mutuo dal Credito Fondiario L. 10,000 per anni 50 pagando ogni anno L. 608 24, cioè L. 304 12 per ogni semestre, alla fine degli anni 50 nulla più dovrebbe al Credito Fondiario restando pagato il capitale di L. 10,000 nei relativi interessi, diritti di commissione, spese d'amministrazione e diritti dell'erario.

La tassa di ricchezza mobile non è a carico dei mutuatari, venendo essa riscossa per via di trattenuta sugli interessi che maturano sulle cartelle.

Coloro che desiderano avere istruzioni o schiarimenti per trattare mutui possono direttamente rivolgersi, in Torino, all'Ufficio legale dell'Istituto, via Monte di Pietà, N. 32, e fuori Torino, agli Agenti dell'Istituto stesso. E le domande di mutuo coi relativi documenti si ricevono tanto dall'Ufficio legale quanto dagli Agenti.

Le domande di mutuo devono essere accompagnate dal certificato di catasto. Nel certificato di catasto devono essere chiaramente designati:

A) I beni che si vogliono ipotecare in garanzia del mutuo, colla indicazione della loro natura e superficie, dei loro numeri di mappa e delle loro coerenze;

B) I titoli in forza dei quali i beni stessi sono passati da un proprietario all'altro fino al proprietario attuale e le date sotto le quali vennero operate le singole volture in catasto. Tale indicazioni di titoli di provenienza e delle date delle volture deve almeno risalire al 1850.

Unitamente al certificato di catasto occorre quindi produrre per copia autentica tutti i titoli di provenienza designati nello stesso certificato di catasto e gli stati delle ipoteche a carico di coloro che richiede il mutuo e dei suoi autori nel trentennio.

Siccome poi il Credito Fondiario non può in alcun caso far mutui che dietro garanzia di una prima ipoteca, così ove i beni che si vogliono vincolare per cautela del mutuo fossero gravati d'ipoteche, queste devono essere o cancellate mediante pagamento col mutuo stesso della relativa passività o posposte a quella che sarà inscritta a favore del Credito Fondiario.

Per dimostrare la capacità cauzionale dei beni che si offrono in garanzia del mutuo, si devono produrre i certificati delle imposte e i contratti d'affitto. L'Istituto fa però eseguire da un suo perito l'estimo dei beni stessi, a meno che la capacità cauzionale dei medesimi risulti in modo tale dai documenti prodotti da rendere l'estimo affatto superfluo.

Torino, 5 maggio 1880.

Il Presidente BENINTENDI. *Il Segretario generale* BALSAMO CRIVELLI.

Incanto di eleganti mobili

Ad istanza dei signori eredi del fu commendatore Giacinto Cottin, si fa noto al pubblico che nei giorni 20, 21 e 22 luglio, nel grandioso appartamento in via Provvidenza, N. 42, dalle ore 9 alle 12 di mattina, e dalle 3 alle 6 pomeridiane, col ministero del perito sottoscritto, specialmente delegato, si porrà in vendita tutta il mobilio di detto appartamento, una varia quantità di quadri, dipinti, oggetti d'arte antichi e moderni, stoffe broccate, sete, bronzi, argenterie, ricchi pendoli, grandi specchi, lampadari, pianoforte, tavole e tavolini di lusso ed altri oggetti al miglior offerente per contanti, senza ribasso.

Torino, 14 luglio 1880.

A. 153 N. FORCHERO, *Perito estimatore.*

LA R. BASILICA DI SOPERGA

IL RICORDO NAZIONALE

(Mole Antonelliana)

Due belle **costruzioni** in cartoncino a due fogli ciascuna con istruzioni per combinarle, L. 1 10 ciascuna franche di posta. — Tipografia G. BRUNO e C., via Accademia Albertina, Torino, e presso i librai e negozianti di cartoleria.

Torino — Tip. Roux e Favale.